Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Venerdì, 29 marzo — Numero 75

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 17 settembre e 15 ottobre 1916:

a cavaliere di gran croce:

Capotorti cav. Giovanni Pietro, procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a commendatore:

De Blasi comm. Girolamo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo — Falsetti comm. Carlo Nicola, avvocato generale di Corte di appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 7 e 14 dicembre 1916:

a commendatore:

Bassi Carlo, colonnello commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Berlingeri Tommaso, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 22 agosto 1915:

a cavaliere:

Baisi cav. Alfredo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 19, 30 novembre 1916:

a cavaliere:

Gramitto cav. Giov. Battista, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo.

Bertoli cav. Amerigo, archivista capo negli uffici della Corte dei conti, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 30 novembre 1916:

a commendatore:

Bernardoni De Ricci comm. Ernesto, direttore capo di divisione nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Bruno comm. Carmine, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 10, 14, 17 dicembre 1916:

a grand'uffiziale:

Orlando comm. ing. Luigi fu Giuseppe.

a commendatore:

Pieb cav. uff. Carlo, avvocato residente a Torino — Vidari cav. uff. Giovanni, professore nella R. Università di Torino.

ad ufficiale:

Massocco cav. Alessandro fu Giovanni — Porta Francesco fu Carlo — Cibrario cav. Luigi, residente a Torino — Vigna cav. rag. Nicola, id.

a cavaliere:

Giorgi Luigi fu Pacifico — Tarchetti Andrea, notaio in Vercelli — Douglas Scotti Luigi fu Luigi — Douglas Scotti Vincenzo fu Luigi — Assanti Roberto fu Damiano — Bianchini Eugenio fu Egisto — Martina Bartolomeo fu Giuseppe — Viganò Vico fu Luigi.

Sulla proposta del ministro dell' interno:

Con decreti del 1°, 19 e 29 ottobre 1916:

a commendatore:

De Ciampis cav. uff. Ismaele, ex-sindaco di Morcone — Colnago cav. uff. Francesco, pubblicista, ex-assessore comunale di Palermo.

a cavaliere:

Martini ing. Ettore, deputato provinciale di Piacenza — Sipari ing. Erminio, deputato al Parlamento — D'Anna Giuseppe, sindaco di Borgo Valsugana — Guerrisi dott. Domenico fu Antonino — Cammeo Giuseppe, rabbino maggiore della comunità israelitica di Modena — Suster prof. Guido, già sindaco di Strigno.

Con decreti del 5, 9, 12, 16, 28 novembre 1916:

a commendatore:

Mencacci cav. uff. Lorenzo, sindaco di Anzio — Galateria cav. uff. avv. Giacinto, consigliere provinciale di Catanzaro — Talli cav. uff. Virgilio fu Angelo.

ad ufficiale:

Stecchini cav. nob. Girolamo, ex assessore comunale di Sandrigo — Giaccone cav. Francesco fu Giuseppe — Polle cav. avv. Raffaele, presidente Consiglio provinciale di Reggio Calabria — Bollo cav. avv. Ernesto, deputato provinciale di Alessandria, consigliere comunale di Corrina — Cotterchio cav. dott. Alessio, sindaco di Susa — Adamo cav. dott. Ferdinando, medico condotto di Decollatura — Chiabrero cav. avv. Antonio, membro G. P. A. di Cuneo — Siracusa cav. dott. Francesco, sindaco di Castroreale — Agostini cav. prof. dott. Cesare, direttore manicomio provincia di Perugia — Improta cav. Vincenzo, assessore comunale di Secondigliano — Pesce cav. avv. Michele, membro G. P. A. Campobasso — Vetta cav. avv. Giovanni, sindaco di Larino.

Massaracchio cav. Giuseppe, ex-sindaco di Niscemi — Capone cav. dott. Ovidio, ufficiale sanitario di Guardiaregia — Favre cav. Lorenzo, sindaco di Morgex — Zabban cav. Giulio, assessore comunale di Rignano sull'Arno — Beltrame Pomè cav. avv. Italo, sindaco di Schio, consigliere provinciale di Vicenza — Morvillo cav. avv. Gustavo, membro G. P. A. di Napoli — Faggiani cav. avv. Francesco Giuseppe (detto Ernesto) fu Roberto — Giardina cav. avv. Salvatore, consigliere provinciale di Palermo — Evola cav. Paolino, sindaco di Belestrate — Sturzo cav. prof. don Luigi, pro-sindaco di Caltagirone (Catania), consigliere provinciale — Sarnelli cav. avv. Luigi, sindaco di Giugliano in Campania — Tarquini cav. avv. Francesco, assessore comunale di Velletri.

a cavaliere:

Giovannelli ing. Angelo, ex assessore comunale di Bordighera — De Roma Camillo, commissario di P. S. — Bonitatibus Nicola, delegato di P. S. — Lo Pinto Angelo di Calogero — Franco Rosario, assessore comunale di Francoforte — Zingale Salvatore, id. id.

Savona Pietro fu Gaetano — D'Agnone ing. Ciro di Francescantonio — Fano avv. Ernesto fu Leonardo — Zippitelli Francesco fu Michele — Giusti dott. Nicola, medico chirurgo in Roma — Berlucchi Francesco, sindaco di Borgonato — Bissolotti sac. Tommaso, canonico in Palazzolo sull'Oglio — Crognale Stefano, sindaco di Castelfrentano — Ferrata ing. Marsilio fu Fortunato — Navarini ing. Giuseppe, assessore comunale di Brescia — Peroni nob. rag. Pietro fu Antonio — Pianetta dott. Cesare, vice direttore del manicomio provinciale di Brescia — Zanchetta Marco fu Domenico — Tullio dott. Francesco, assessore comunale di San Vito al Tagliamento (Udine), deputato provinciale — Chierichetti Adone Alfredo fu Francesco — Ayala Giovanni, sindaco di Caltanissetta — Spagnuolo Antonio, assessore comunale di Rivello — Arrigoni Antonio, ex consigliere comunale di Ponte Buggianese — De Bonis prof. dott. Vittorio, medico in Napoli — Fortunato dott. Antonio, sindaco di Roccanova — Bianco ing. Stefano, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Girgenti.

Corsico Luigi, segretario comunale di Vicolungo — Balossini Giuseppe, segretario comunale di Vespolate — Annovazzi Costantino, sindaco di Terdobbiate — Daddi dott. Giovanni, medico chirurgo in Messina — Barsanti Martino, consigliere comunale di Pietrasanta — Massini Carlo, assessore comunale di Rovato — Fusco Michele di Emilio — Giagheddu Giovanni Agostino, segretario comunale di Calangianus — Buttafuoco don Pellegrino, assessore comunale di Caltabellotta — Di Pietro Francesco fu Paolo — Bessone geom. Antonio, segretario comunale di Bagnolo Piemonte — Chiacchio avv. Raffaele, assessore comunale di Grumo Nevano — Supino avv. Mario, consigliere comunale di Pisa.

Sasso Pietro, ex-sindaco di Bordighera — Ansaldi dott. Giovanni, medico in San Remo — Vinardi dott. Carlo, assessore comunale di Rocca Canavese — Trapuzzano Giovanni, farmacista in Gizzeria — Turilli not. Nicola, consigliere provinciale di Chieti — Scrofani Ciarcià Giovanni, ex-consigliere comunale di Vittoria — Rosa Michele, segretario comunale di Fobello — Ginori Lisci marchese Lorenzo, ex-consigliere provinciale di Firenze.

Bartoli dott. Francesco, medico condotto a Nettuno — Corcenà Luigi fu Giovanni Battista — Dell'Abbadessa Luigi, segretario dell'Amministrazione provinciale di Avellino — Polosi Silvio, segretario capo del comune di Montella — Accordino Ignazio, sindaco di Patti — Mazzella Bonaventura, notaio in Ischia — Mazzella Marco, assessore comunale di Ischia — Carnevali Francesco, sindaco di Poggio Fidoni — Bartolucci dott. Virgilio, consigliere comunale di Piobbico — Marzotto ing. Alessandro, sindaco di Novale — Fiorini Francesco, sindaco di Gallicano nel Lazio — Pellicciotti avv. Giacomo, consigliere provinciale di Chieti — Rapino Gaetano, assessore comunale di Ortona a Mare — Norsa ing. Gino di Guido — Bellantese avv. Vincenzo, assessore comunale di Tagliacozzo — Valentini Giuseppe Gaetano, assessore comunale di Tagliacozzo — De Mauro Edoardo fu Giuseppe — Clerici Cagozzi dott. Girolamo, primario nell'ospedale maggiore di Milano — Pastore Luigi, commissario di pubblica sicurezza — Picciolo dott. Raffaele, commissario di pubblica sicurezza.

Bonanni Silvi Silvestro, ex-consigliere comunale di Avezzano — Chiurazzo Raffaele fu Cesare — Bernabei Angelo di Vincenzo — Mini avv. Alberto, ex-sindaco di Nimis — Fantoni avv. Luciano, sindaco di Gemona — Dupuget Cesare, sindaco di Nimis — Lani Gaetano fu Feliciano — Barattolo avv. Giuseppe ex-consigliere comunale di Napoli — De Polo Anastasio, sindaco di Fontanelle — Manna rag. Ernesto fu Eustacchio — Saggio dottore Ettore Luciano, medico condotto in Marciano — Mancini Serpini Annibale, assessore comunale di Cortona (Arezzo), consigliere provinciale — Lorenzini Pietro, segretario comunale di Bientina — Battaglia avv. Luigi, assessore comunale di Viterbo — Sagona Salvatore, ex assessore comunale di Sambuca-Zabut.

Lumbau prof. dott. Salvatore, medico chirurgo a Sassari — Poli avv. Dante di Gaetano — Marchesi Pietro, sindaco di Preganziol — Valleggia Prospero, economo dell'ospedale di S. Spirito in Casale Monferrato — Bonsembiante ing. Ferruccio, deputato

provinciale di Belluno — Ferracina prof. Giovanni Battista, vice presidente del Consiglio provinciale di Belluno — Giglio Vincenzo, ex sindaco di Bisignano — Zanella Samuele, sindaco di Trevignano (Treviso) — Baretto Girolamo, segretario comunale di Montebelluna — Liberali dott. Carlo, direttore ospedale di Montebelluna — Bernardelli ing. Giovanni, ex consigliere provinciale Brescia — Pozzi dott. Riccardo, medico chirurgo in Milano — Sofia Giosuè, ex assessore comunale di Noto — Alufli avv. Alessandro, sindaco di Castelnuovo Calcea — Mattone avv. Ernesto, assessore comunale di Colle Val d'Elsa — Calogero Giuseppe, ex membro della Congregazione di carità di Gallico — Caracciolo dott. Giacomo, medico in Monopoli — Barba dott. Attilio, assessore comunale di Catanzaro — De Matteis dottor Ferdinando, medico condotto in Entraque — Azzariti Vito Vincenzo, ex assessore comunale di San Vito de' Normanni — Mariconda Domenicantonio, sindaco di San Michele di Serino.

Renna Ernesto fu Edoardo — Blandini dott. Giuseppe, assessore comunale di Mineo — Ciancico avv. Vincenzo, id. id. — Manfredi avv. Francesco, deputato provinciale di Lecce — Cappabianca Aurelio fu Giovanni — Scanga dott. Alberto, direttore ff. dell'ospedale della Pace in Napoli — Del Giudice Gaetano, assessore comunale di Maida — Pio dott. Luigi, ufficiale sanitario di Cesena — Enrico Giov. Batt., sindaco di Romano Canavese — Fenzi Annibale, sindaco di Caionvico — Famiglia dott. Michele, medico condotto in Sulmona — Vieri Fabio, conciliatore in Fauglia (Pisa).

Scullino Nicola, sindaco di Delianuova — Ammirati Davide, assessore comunale di Scafati — Salinas dott. Gaetano, medico condotto in Caggiano — Vincenzi Ugo, assessore comunale di Sant'Arcangelo di Romagna — Calcaterra geom. Vincenzo fu Pasquale — Cupitò Paolo, assessore comunale di Sant'Agata di Militello — Cirrito Salvatore, sindaco di Sant'Agata di Militello — Perale Giuseppe, assessore comunale di Mirano — Sassolini not. dott. Alfonso, ex assessore comunale di Castelfranco di Sopra.

Zennaro dott. Giuseppe, medico condotto in Chioggia — De Stefano Vincenzo, consigliere comunale di Marigliànella — Pizzuti ing. Gerardo, ex-consigliere comunale di Montecorvino Rovella — Bombaci not. Benedetto, ex-sindaco di Caniattini Bagni — Maruzzi Giovanni, sindaco di Campiglia Marittima — D'Antonio not. Pasquale, assessore comunale di Casandrino — Cesare dott. Giulio, medico chirurgo in Udine — Carmia avv. Agilulfo, assessore comunale di San Giorgio sotto Taranto — Bessoni avv. Gio. Battista, sindaco di Rezzato — Carbone avv. Giovanni, presid. Congreg. carità di Rossano — Guillichini avv. Giovanni, consigliere comunale e provinciale di Arezzo — Magi dott. Tommaso, medico chirurgo di Santa Maria Tiberina — Savio Luigi fu Luigi — Boari Giacomo, sindaco di Sermione — Longo dott. Giovanni, medico chirurgo di Francavilla Fontana.

Con decreti del 7, 10, 14 e 21 dicembre 1916:

a commendatore:

Masaracchio cav. uff. Gaspare, sindaco di Niscemi.

ad uffiziale:

Fraschetti cav. Nazzareno di Domenico.

a cavaliere:

Richard prof. Cesare, sindaco di Remanzacco — Cocco Dalmasso dott. Raffaele, medico chirurgo in Cagliari — Galvagno Arturo fu Giovanni — Marinelli dott. Michele, ufficiale sanitario di Ripalimosano — Messina dott. Raffaele, consigliere comunale di Buccheri — Paoletti rag. Francesco, ragioniere capo della Provincia di Porto Maurizio — Marcozzi prof. Vincenzo, medico primario dell'ospedale civile di Giulianova — Tomassini dottor Alcide, medico condotto in Teramo — Nardi dott. Iacopo, id. in Giulianova — Servi rag. Oreste, segretario capo del comune di Feltre — Rossato Giovanni Maria, sindaco di Noventa Vicentina — Bertotto dottor Matteo, ex-assessore comunale di Bibiana — Pace avv. Carlo, ex-sindaco di Massa d'Albe — Vendittelli ing. Michele di Giovanni — Maschio Giovanni Giuseppe, consigliere comunale di Torino — D'Andrea Giuseppe, capo ufficio sezione esposti della R. Casa dell'Annunziata in Napoli.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 7 e 17 settembre, 1°, 15, 22 e 26 ottobre e 5, 9, 12 e 26 novembre 1916:

a grand'uffiziale:

Landolfi comm. Michele, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo.

a commendatore:

Piccolo Lipari cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Sibellini cav. uff. Lorenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano — Rostagni barone di Bozzolo cav. uff. Giov. Batt., presidente di sezione della Corte d'appello di Casale — Addeo cav. uff. Enrico, consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Baviera cav. uff. Giovanni, consigliere di Corte di cassazione a disposizione del Ministero degli affari esteri.

ad uffiziale:

Carboni cav. Enrico, presidente di tribunale, collocato a riposo — Vicini cav. Carlo Sesto, procuratore del Re, id. — Cresci cav. Alipio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Urbino, id. — Andreoli nob. cav. Federico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, id. — Borro cav. Antonio, vice pretore del 3° mandamento di Genova, di cui sono accettate le dimissioni — Boy cav. Vittorio, procuratore del Re, collocato a riposo — Nervi cav. Pietro, giudice di tribunale, id.

a cavaliere:

Campanilo Arturo, giudice di cui sono state accettate le dimissioni — Zuliani Vincenzo Alessandro, id., collocato a riposo — Perdoni Ettore, giudice in funzioni di pretore, id. — Tomassini Raffaele, vice pretore del mandamento di Fermo, di cui sono state accettate le dimissioni.

Con decreti del 30 luglio, 7, 21 settembre, 1, 15 ottobre e 5, 9 e 12 novembre 1916.

a grand'uffiziale:

Schiralli comm. Cataldo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma — La Terza comm. Michele, primo presidente di Corte di appello, incaricato di presiedere la Commissione delle prede — Liberi Pais comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

a commendatore:

Basile cav. uff. Cesare, avvocato in Roma — Mayer cav. uff. Giorgio, id. in Napoli — La Pegna cav. uff. Antonio, presidente della Commissione di gratuito patrocinio presso la Corte di appello di Napoli — Magno cav. uff. Giuseppe, residente a Roma — Barone cav. uff. Domenico, referendario presso il Consiglio di Stato, incaricato di studi legislativi presso il Gabinetto del guardasigilli.

ad uffiziale:

Morgante cav. Ruggero, già subeconomo dei benefici vacanti in Cividale del Friuli — Bermond cav. Alberto, presidente del Consiglio notarile di Susa — De Divis cav. Alessandro Nicola, avvocato in Bari.

De Luca cav. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Repollini cav. Lorenzo Ernesto, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo — Berta D'Argentina cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Torino — Pagani cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Alba — Passalacqua cav. Vincenzo, id. di Pisa — Criscuoli cav. Gabriele, id. di Lecce — Attisani cav. Antonio Maria, id. di Caltanissetta — Pagano cav. Antonio, capo sezione amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Magnani cav. Carlo Cesare, id. di ragioneria id. — Arena cavaliere Carlo, id. nella Direzione generale del Fondo per il culto — Boggiano cav. Giulio, segretario della procura generale

presso la Corte di cassazione di Napoli — Nardi cav. Luigi, conservatore dell'archivio notarile di Torino — Palladino cavaliere Felice, conciliatore in Eboli — Petitti cav. Giuseppe, già conciliatore in Riccia — Belfiore cav. Carmelo, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia, capo della segreteria di S. E. il sottosegretario di Stato, id. — Franco cav. Paolo, giudice di tribunale, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

a cavaliere:

Longo Luigi, segretario nel Ministero di grazia e giustizia, addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

De Vittori Vincenzo, ufficiale dell'Amministrazione postale e telegrafica, addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Mazzacani Mauro, id. di Pavullo — Magnavacchi Giuseppe, id., con funzioni di pretore nel mandamento di San Polo d'Enza in Caviano — Madia Agostino, id. in Marigliano — Debarbieri Emanuele, id. in Santo Stefano d'Aveto — Mastrandrea Pasquale, id. del tribunale di Avellino — Davari Achille, id. di Padova — Zozzoli Antonio Giulio, id. di Udine.

Baccega Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Verona.

Licenziati Francesco Saverio, giudice del tribunale di Napoli — Livini Carlo, id. di Firenze — Cardia Efisio Luigi, id. di Pontremoli — Barberis Massimo, id. di Forlì — Arnaldi di Balme Leonardo, id. di Torino — Graj Francesco, id. di Crema — Caffo Giov. Battista, id. di Bassano — Cresci Alipio, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Urbino — Zuradelli Giuseppe, id. del tribunale di Verona — Siconolfi Leopoldo, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Tricase — Pancrazi Edvino, id., del tribunale di Bologna — Maggi Giuseppe, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Cannobio — La Rocca Calcedonio, giudice del tribunale di Catania — De Lieto Vollaro Salvatore, id. di Trani — Sando Antonio, id. di Catanzaro — Bianchi Saverio id. di Napoli — Semeraro Giuseppe, segretario amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia e culti — Fratto Giovanni, id. nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Quarta Camillo, ragioniere nel Ministero grazia e giustizia — Fortini Del Giglio Ugo, traduttore nel Ministero id. — Calisti Augusto, archivista id. — Borega Vespasiano, id. nella Direzione del Fondo per il culto — Arquati Angelo, vice cancelliere della Corte di appello di Milano — Monti Innocenzo, cancelliere del tribunale di Voghera — Marabotti Secondo, id. di sezione del tribunale di Torino — Vassallo Michele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo — Maiorini Attilio, cancelliere di tribunale a disposizione del Ministero delle colonie — Cagiati Gioacchino, cancelliere della 2ª pretura urbana di Roma — Nespoli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Roma, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Benintendi Mauro, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Caltanissetta — Pensa Ernesto, avvocato in Napoli — Dorsa Pasquale, id. — Boezio Diodato, id. — Muzi Riccardo, id. — Medina Lorenzo, id. — Mochi Ugo, avvocato in Spezia.

Serena Enrico, segretario del Consiglio di disciplina dei procuratori in Venezia.

Castelli Riccardo, vice pretore onorario del 6° mandamento di Roma — Borghese Nunzio, id. mandamento di Butera — Malgeri Antonio, id. di Gerace — Pastore Matteo, id. di Frattamaggiore — Germano Pericle, id. di Mongrando — Scuderi Paolo, già id. di Rammacca.

Pasquini Francesco, notaio in Mandas.

Pepicelli Carmine, conciliatore del comune di Ceppaloni — Baratello Francesco, id. di Grisolara — Vella Carmelo, id. di Ribera — Bartoli Domenico, già id. di Mazzarino — Travelli Antonio, id. di Oleggio — Cutinelli Antonio, vice conciliatore in Nocighia.

De Lisio Francesco, vice pretore comunale in Caltanissetta — Gattuso Salvatore, cancelliere di conciliazione, id. — Azzoni Carlo, conciliatore in Monticelli d'Ongina — De Gemmis barone Ferrante, avvocato in Napoli — Galli Bindo, giudice del tribunale di Roma — De Maria Pietro, conciliatore in Moasca — Rega Nicola Gaetano, avvocato in Napoli — Masciotti Giuseppe, vice conciliatore in Sulmona — Napoli Cesare, notaio, segretario del Consiglio notarile di Susa — De Sanctis Alfredo, cancelliere di pretura, applicato alla Commissione permanente degli archivi notarili.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'11 giugno, 31 agosto, 9, 30 novembre 1916:

a grand'uffiziale:

Carpi Agostino, maggiore generale del genio navale.

a commendatore:

Paladini Osvaldo, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Notarbartolo Giuseppe, capitano di vascello — Berini Cesare, colonnello macchinista — Zambri Lelio, capitano di porto di 2ª classe.

Coraggio Luigi, archivista capo nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo — Menna Giovanni, id. id. — Quattrocchi Gennaro, id. id. — Maisti Francesco Saverio, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina, id.

a cavaliere:

Bernabò Angelo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Pierangeli Tito, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo — Sepe Augusto, id. id. — Manuguerra Antonino, archivista di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, id.

Bonetti Enrico, maggiore macchinista — Pedrini Enea, id. — Libonati Francesco, id. — Marinozzi Beniamino, id. — Giannelli Odoardo, maggiore del genio navale — Scoccia Vincenzo, maggiore medico nella R. marina — De Silvestro Roberto, id. — La Torre Giuseppe, id. — Bardesono De Rigras Carlo, tenente di vascello — Starita Pietro, id. — Marena Francesco, ufficiale di porto di 1ª classe — Tortora Vincenzo, capo tecnico principale di 1ª classe.

Alvato Romualdo, capo disegnatore di 1ª classe — Egra Angelo, archivista di 1ª classe nei RR. arsenali — Aglia Vincenzo, capo tecnico principale di 1ª classe — Meli Lupi di Soragna Camillo, capitano di corvetta nella riserva navale — Devoto Alessandro, id. id. — Cabella Luigi, id. id. — Gabrielli Carlo, id. id. — Giaccone Alessandro, tenente di vascello — Pini Vladimiro, id. — Paoletti Chiaffredo, 1° tenente di vascello — Scarpetta Luigi delegato di pubblica sicurezza — Cervi dott. Guido, vice direttore del dinamitificio di Avigliana — Scannarotti ing. Giovanni direttore della filiale di Napoli della Società « Officine meccaniche ».

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 12, 26 novembre, 3, 7, 10 dicembre 1916:

a cavaliere di gran croce:

Paulucci avv. Angelo, direttore generale nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo.

a commendatore:

Pilotti cav. uff. Vincenzo, professore nella R. Università di Pisa — Targetti ing. cav. uff. Raimondo, membro della Commissione per l'equo trattamento.

ad uffiziale:

Uffreduzzi cav. Ettore, aiutante principale nel R. corpo del genio civile — Allamandola cav. Eusebio, sotto capo ufficio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Pediconi cav. avvocato Pietro, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Romero dott. Giuseppe — Quattrucci Luigi, aiutante di 1ª classe nel R. corpo del genio civile — Picci Giuseppe, ingegnere di 2ª classe id. — Migliori Alfonso, membro del Comitato di assistenza ai profughi del terremoto del gennaio 1915 — Barcaroli Edoardo, sindaco di Controguerra — Striglioni Eliseo, consigliere provinciale di Teramo — Trifoni Alfonso, consigliere comunale di Giulianova — De Florentiis Emidio, presidente del Comitato di assistenza civile nel comune di Mosciano Sant'Angelo — Montori Alberto, ex presidente della Congregazione di carità di Teramo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 19 novembre e 3, 7, e 21 dicembre 1916:

a commendatore:

Pansini cav. uff. Giovannangelo, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze, collocato a riposo — Parise cav. uff. dott. Eugenio, intendente di finanza, id. — De Gaglià cav. uff. Antonio, primo segretario id., id. — Riva cav. Emilio, capo sezione di ragioneria id., id. — Pulieri cav. uff. dott. Raffaele, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze — Grosso cav. uff. ing. Giovanni, id. id. — Giardini cav. uff. dott. Aniceto, id. id. — Bonanni cav. dott. Giuseppe, intendente di finanza.

ad uffiziale:

Iannarone cav. Gennaro, capo sezione nel Ministero delle finanze — Mosconi cav. Giovanni Battista, primo segretario id. — Benedettini cav. Benedetto, intendente di finanza — Mallegori cav. ing. Andrea, ispettore superiore uffici tecnici di finanza — Provveduti cav Leopoldo, già presidente Commissione imposte di Rocca Sinibalda — Sartori cav. avv. Paolo, presidente id. di Vicenza — Gobbi cav. avv. Domenico, già vice presidente Commissione imposte di Reggio Emilia.

Cavaglià cav. Enea, ricevitore capo del registro, id. — Broggio cav. Giov. Battista, archivista capo nel Ministero, id. — Brunelli cav. Enrico, id., id. — Sala cav. Giuseppe, id., id. — Quadrari cav. Giulio, id., id. — Serantoni cav. Gioacchino, id., id.

a cavaliere:

Paternostro Urbano Antonio, archivista nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Hoffer dott. Luigi, segretario nel Ministero delle finanze — Severini dott. Michele, id. id. — Giacomini Luigi, primo ragioniere id. — Mazzanti Alessandro, archivista capo id. — Frisciotti Lodovico, primo segretario id. — D'Elia dott. Giuseppe, id. id. — Piamonte dott. Giov. Battista, id. id. — D'Ovidio Nicola, ispettore superiore delle imposte — Madau dott. Sebastiano, id. id. — Salomone ing. Vincenzo, ingegnere capo uffici tecnici di finanza — Ariazzi ing. Giovanni Battista, ingegnere uffici id.

Donadio Alfonso, ispettore capo delle tasse — Re Carlo, capitano nella R. guardia di finanza — Peruzzi Carlo, ispettore di Dogana — Roggero ing. Valfronte, direttore delle saline — Ietta dott. Giuseppe, direttore compartimentale nelle coltivazioni dei tabacchi — Carotti avv. Gaudenzio, presidente Commissione imposte di Novara — Boccalari Luciano, presidente Commissione imposte di Luzzara — Gelmetti Giovanni, id. di Bardonino — Castiglioni ing. Carlo, vice-presidente Commissione imposte di Milano — Migliorini ing. Giovanni Battista, presidente Commissione imposte di Badia Polesine — Sapio avvocato Francesco, membro Commissione imposte di Palermo — Masperi avv. Francesco, id. di Brescia — Gaudi Rinaldo, id. Bologna — Lauretti Ferdinando, condirettore della sede della Banca commerciale di Parma — Manfro Arturo, direttore dell'esattoria e ricevitoria provinciale di Verona.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 23, 26, 30 novembre, 14, 21 dicembre 1916:

ad uffiziale:

Piergili cav. Giovanni, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo — Marchesini cav. Giovanni Antonio, archivista capo id.

a cavaliere:

Peracchi Giovanni, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo — Diana Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo — Colonnesi Ranieri, segretario di 1ª classe id. — Franconi Franco, archivista negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo — Chiara Pietro, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo — Garibbo Domenico Carlo Giuseppe, id. 1ª classe id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 21, 30 novembre e 3 dicembre 1916:

ad uffiziale:

Marchetti avv. cav. Guido, benemerito dell'istruzione.

a cavaliere:

Macciò Guido, ispettore onorario dei monumenti in Pistoia.

Chiarolanza dott. Raffaele, segretario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli — Martini Domenico, direttore didattico in Torino — Boeri avv. Giovanni, benemerito dell'istruzione pubblica — Casaleggio Mario, artista dialettale — De Matteis dott. Alessandro, primo segretario nel Ministero istruzione pubblica — Castrilli dott. Vincenzo, id. id. — Sangiorgio dott. Giuseppe, segretario id. — Garrone dott. Eugenio, id. id. — Caraccio dott. Ettore, id. id. — Gaetani dott. Giacomo, id. id. — Favezzani prof. Antonio, insegnante di ginnasio pareggiato di Merate — Chiara prof. Bernardo, direttore scuola municipale «Vittorio Alfieri» in Torino.

Con decreti del 23 dicembre 1916:

a commendatore:

Segre prof. Corrado, ordinario nella R. Università di Torino — Patetta prof. Federico, id. id. — Parisotti dott. Alberto, ispettore amministrativo nel Ministero istruzione — Torre dott. Aronne id. id. — Torrioli dott. Enrico, capo sezione id. — Pratesi dottore Plinio, R. provveditore agli studi — Brilli dott. Ugo, id. — Comencini prof. Luigi, id. — Buonocore prof. Giuseppe, capo sezione nel Ministero istruzione pubblica, capo di Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.

ad uffiziale:

Mariani rag. Vincenzo, capo sezione di ragioneria nel Ministero dell'istruzione pubblica — Murari dott. Rocco, R. provveditore agli studi — Canestrini dott. Eugenio, id. — Colombo dott. Nicolo, id. — Morosini Luigi, architetto alla R. sopraintendenza ai monumenti di Roma — Giani dott. Rodolfo, ordinario nei R. licei — Levi prof. Angelo Raffaele, ordinario nei Regi istituti tecnici — Nicolai Amedeo, benemerito dell'arte — Ceschina Renzo Ermes, segretario generale dell'Associazione tipografica libraria italiana — Rostagno prof. Enrico, conservatore nella R. biblioteca mediceo laurenziana di Firenze — Formenti prof. Carlo, già ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Pavia, collocato a riposo.

a cavaliere:

Benatti Giovanni, archivista capo nell'Amministrazione scolastica provinciale, collocato a riposo — Celenza Michele, ispettore scolastico, id. — Antifora Giovanni, vice ispettore scolastico, id. — Luzi rag. Emilio, primo ragioniere nel Ministero dell'istruzione pubblica — Guglielmo rag. Olindo, id. id. — Petrolini Attilio, archivista id. — Gentile dott. Giulio, primo segretario nell'Amministrazione scolastica provinciale.

Viterbi rag. Umberto, primo ragioniere nell'Amministrazione scolastica provinciale — Fiorese Francesco, archivista dell'Amministrazione id. — Squinabol prof. Senofonte, ispettore per le scuole medie e normali — Krusdkoff prof. Ermanno, id. id. — Casattini prof. Achille, id. id. — Lizier prof. Augusto, id. id. — Gnesotto dott. Attilio, ordinario nei RR. licei — Quintavalle professore Ferruccio, id. id. — Galdi prof. Francesco, libero docente nella R. Università di Napoli — Vivona prof. Francesco, ordinario nei RR. licei, segretario particolare del sottosegretario di

Stato — De Giacomo Francesco, rettore nei Convitti nazionali — Rossi dott. Salvatore, preside nei RR. licei — Scarano Antonio, insegnante elementare in Napoli — Canti dott. Davide, assessore per l'istruzione pubblica in Saronno — Orsini professore Salvatore, ordinario nei RR. ginnasi — Evangelista Enrico, benemerito dell'istruzione pubblica — Pappalardo prof. Armando, ordinario nelle RR. scuole medie.

Gentili Alberto, pubblicista in Roma — Fiaccavento prof. Corrado, ordinario nei Regi ginnasi — Lettieri prof. Raffaele, libero docente nella R. Università di Napoli — Caffaratti prof. Augusto, ordinario nelle Regie scuole tecniche — Sclcà Tito, direttore didattico nelle scuole elementari di Roma — Boni prof. Giuseppe, direttore della Reale Accademia di Belle arti di Carrara — Prato dott. Filippo, ordinario nei Regi ginnasi — Colombo dott. Adolfo, id., nelle Regie scuole tecniche — D'Alviso prof. Pietro id., nei Regi Istituti tecnici.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 14 e 21 dicembre 1916:

a commendatore:

Toselli cav. uff. Rinaldo, direttore principale di 1a classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo — Corte cav. uff. Tommaso, capo sezione 1a classe Ministero poste e telegrafi, collocato a riposo — La Croce cav. uff. Giovanni, capo divisione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Landucci cav. Adolfo, direttore principale 2a classe Amministrazione poste e telegrafi, collocato a riposo.

Riccomini cav. Eugenio, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Vocaturo cav. Ernesto, ispettore centrale id. — Cietti cav. Giov. Batt., capo sezione, id. — Bartolini cav. Augusto, id., id. — Cecere cav. Michelangelo direttore principale id. — Perotti cav. Enrico, capo sezione nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

a cavaliere:

Guglielmotti Camillo, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Brunelli Giuseppe, id, id. — Guastella dott. Vincenzo, id., id. — Dandi Ruffa le. id., id. — Fià rag. Cesare, id., id. — Salvo rag. Gerolamo, id., id. — Gorio ing. Tullio, id., id. — Nannel Alfredo, id., id. — Donato rag. Sebastiano, id., id. — Lauricella Antonio, id., id. — Catalano Giuseppe, id., id. — Di Sabbato Anton Luigi, id., id. — Pancani ing. Mario, ingegnere nell'Amministrazione dei telefoni — De Falco Gaetano, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Paladini Alfredo, id., id. — Cusmani Alfredo, id., id. — Moretti Carlo, capo ufficio id. — Gola Ernesto, id., id. — Deguidi Martino Vittore, id., id. — Pallotta Aurelio, id., id. — Buti Elvio, ex ricevitore id. — Bardanzellu Giorgio, id., id. — Oliveri Orioles Oreste, aiutante del genio civile.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 3 dicembre 1916:

a commendatore:

Pagano ing. cav. uff Giuseppe, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Verole ing. cav. uff. Pietro, id., id.

ad uffiziale:

Tessadori ing. cav. Francesco, capo divisione nella Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Banzatti ing. rag. Aleardo, ispettore principale nella Amministrazione delle ferrovie dello Stato — Formenti ing. Paolo, ispettore principale id. — Zuppani ing. Fortunato, id., id. — Poluzzi ing. Alessandro, id., id. — Sperti ing. Antonio, id., id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 355 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 23 febbraio 1913, n. 156, relativo all'esercizio di operazioni bancarie in Tripolitania e in Cirenaica;

Vista l'istanza con la quale il « Sindacato coloniale italiano », regolarmente costituitosi a Tripoli, ha chiesto di essere autorizzato all'esercizio in Derna delle dette operazioni, in deroga al disposto di quel decreto;

Riconosciuta l'opportunità di accogliere la detta istanza;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il « Sindacato coloniale italiano » è autorizzato a compiere operazioni bancarie nella zona di Derna, secondo le norme che saranno stabilite dal Governo locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 357. Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro per le armi e munizioni, è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del comune di Milano.

N. 358. Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, col quale sulla proposta del ministro per le armi e munizioni, è dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto, da parte della Società elettrochimica Pomilio, di uno stabilimento in territorio dei comuni di Barra e San Giovanni a Teduccio, ad oriente della zona aperta di Napoli, destinato alla produzione di materiale bellico, assegnandosi il termine di mesi quattro dalla data del decreto medesimo per il compimento dell'opera suddetta.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi bancarie, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca o altri titoli equivalenti;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato o di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Ministeriale 22 giugno 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 giugno 1915, n. 161, col quale

fu autorizzata l'ultima fabbricazione di biglietti da L. 500 del Banco di Sicilia;

Veduta la deliberazione del 14 marzo 1918, presa dal direttore generale del Banco di Sicilia coi poteri del Consiglio di amministrazione, ai sensi del decreto Luogotenenziale 13 settembre 1917, n. 1581, riguardante una ulteriore creazione di biglietti del taglio da L. 500;

Veduta la domanda della Direzione generale del Banco predetto, in data 15 marzo 1918, n. 5326, con la quale, in relazione alla citata deliberazione presa dal direttore generale coi poteri del Consiglio di amministrazione, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero centomila (100,000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), del Banco di Sicilia, per un valore complessivo di lire cinquanta milioni (L. 50,000,000), divisi in venti (20) serie, di 5000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 5000, delle quali serie, quattro contrassegnate con le lettere T c, U c, V c, Z c, a compimento del quarto gruppo già iniziato; e serie sedici contrassegnate con le lettere A d, B d, C d, D d, E d, F d, G d, H d, I d, L d, M d, N d, O d, P d, Q d, R d.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi ed i segni caratteristici fissati dal decreto Ministeriale del 24 dicembre 1897, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 dicembre 1897, n. 302.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 22 marzo 1918.

Il ministro: NITTI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visto il combinato disposto del decreto Luogotenenziale n. 1418 in data 22 ottobre 1916 e del suo precedente decreto in data 26 ottobre 1917 pubblicato nel n. 255 della *Gazzetta ufficiale* del Regno in data 29 ottobre 1917;

Decreta:

Art. 1.

Il competente servizio di questo Ministero nel rilasciare le autorizzazioni per le contrattazioni aventi per oggetto olio al solfuro o comunque derivato dalla lavorazione delle sanse ottenute dalla pressatura delle olive, potrà consentire, a far tempo dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, il prezzo massimo di L. 270 il quintale franco vagone stazione partenza, tara di fattura e peso riconosciuto in partenza, con l'obbligo della resa dei fusti a carico del destinatario franca stazione del venditore; tolleranza umidità ed impurità due per cento.

Art. 2.

Qualsiasi lavorazione dell'olio indicato nel precedente articolo dovrà essere previamente autorizzata dal competente servizio di questo Ministero quand'anche sia semplicemente diretta alla produzione della glicerina e degli acidi grassi.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 29 marzo 1918.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni
DALLOLIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti i decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato E) e 29 dicembre 1916, n. 1771:

Visti i decreti Ministeriali 31 dicembre 1916, n. 17431 e 4 agosto 1917, n. 16558:

Decreta:

Art. 1.

A datare dal 30 marzo 1918 i prezzi di vendita dei fiammiferi al pubblico sono stabiliti come appresso:

A) *Fiammiferi di cera.*

Tipo n. 1 - Scatole di cartone contenenti 30 cerini, centesimi 10 l'una.

Tipo n. 2 - Scatole di cartone contenenti 70 cerini, centesimi 20 l'una.

Tipo n. 3 - Scatole di legno contenenti 70 cerini, centesimi 20 l'una.

Tipo n. 4 - Scatole di cartone contenenti 110 cerini, centesimi 30 l'una.

Tipo n. 5 - Scatole di legno contenenti 110 cerini, centesimi 30 l'una.

Tipo n. 6 - Scatole di cartone (pro mutilati) contenenti 110 cerini, centesimi 30 l'una.

Tipo n. 7 - Scatole di cartone di lusso contenenti 50 cerini, centesimi 20 l'una.

B) *Fiammiferi di legno paraffinati.*

Tipo n. 1 - Scatole di legno contenenti 40 fiammiferi, centesimi 10 l'una.

Tipo n. 2 - Bustine di cartone contenenti 28 fiammiferi, centesimi 15 l'una.

C) *Fiammiferi di legno solforati.*

Tipo n. 1 - Astucci contenenti 15 fiammiferi, centesimi 5 ogni due.

Tipo n. 2 - Astucci contenenti 30 fiammiferi, centesimi 5 l'uno.

Tipo n. 3 - Buste o gamelle contenenti 75 fiammiferi, centesimi 10 l'uno.

Tipo n. 4 - Buste o gamelle contenenti 150 fiammiferi, centesimi 20 l'uno.

Tipo n. 5 - Scatole di legno contenenti 50 fiammiferi, centesimi 10 l'uno.

Tipo n. 6 - Bossoli contenenti 75 fiammiferi, centesimi 15 l'uno.

Tipo n. 7 - Bossoli contenenti 150 fiammiferi, centesimi 25 l'uno.

I tipi n. 1 e 7 di fiammiferi di cera e n. 1, 2, 5, 6, 7 di fiammiferi di legno solforati saranno venduti al pubblico sino allo esaurimento delle attuali scorte.

Art. 2.

L'aggio da corrispondersi ai rivenditori ed agli esercenti autorizzati è fissato nella misura di lire sette e cinquanta (L. 7,50) per ogni cento lire di fiammiferi di cera o di legno di qualunque specie e qualità da essi acquistati presso gli uffici di vendita e valutati al prezzo di vendita al pubblico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 marzo 1918.

Il ministro: MEDA.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 9 luglio 1916, n. 848, modificato dal decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 467, concernente l'applicazione dei prezzi massimi del gas proposti da apposita Commissione;

Viste le proposte della Commissione predetta;

Decreta:

Agli effetti del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dal decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 467, sono fissati nella seguente tabella, per i mesi di aprile-maggio 1918, i limiti massimi dei prezzi entro i quali i privati e le Società sotto indicate possono vendere ogni metro cubo di gas illuminante, prodotto nelle officine elencate nell'anzidetta tabella ed a seconda dei diversi usi ai quali il gas deve servire:

Nome del privato o della Società esercente l'officina	Comune sede dell'officina	Prezzi massimi in centesimi di lira per ogni metro cubo di gas, esclusa la tassa governativa e quella comunale di consumo e la eventuale quota di cointeressenza del Comune	
		per consumi di utenti privati	per illuminazione pubblica e per consumi previsti in contratto con tariffe di favore
L'Union des gaz	Alessandria	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentasei (36)
Società franco-italiana per l'industria del gas	Aversa	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Società officine gas Baveno-Stresa	Baveno	Qualunque uso, cinquantuno (51)	—
Società franco-italiana per l'industria del gas	Caserta	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Castellammare di Stabia	Qualunque uso, trentanove (39)	Trentanove (39)
Compagnie générale pour l'éclairage et le chauffage par le gaz	Catania	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Società italiana dell'industria del gas	Cesena	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Carlo Cottino	Chieri	Qualunque uso, cinquantuno (51)	Cinquantuno (51)
Società italiana per l'industria del gas	Chieti	Qualunque uso, cinquantatre (53)	Trentanove (39)
The Tuscan Gas Company	Civitavecchia	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
Società cooperativa mutua per il gas in Domodossola	Domodossola	Illuminaz. ed usi domestici, cinquantatre (53) Forza motrice e riscaldamento industriale, cinquantuno (51)	Cinquantuno (51)
Società ferrarese per la industria del gas ed affini	Ferrara	Qualunque uso, quarantuno (41)	Quarantuno (41)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Foggia	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Trentanove (39)
Società italiana per il gas	Girgenti	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Legnago	Qualunque uso, quarantotto (48)	Quarantotto (48)
The Malta and Mediterranean gas Company	Marsala	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
L'Union des gaz	Modena	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Moncalieri	Qualunque uso, cinquantuno (51)	Quarantaquattro (44)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Napoli	Qualunque uso, trentacinque (35)	Trentacinque (35)
Officine elettriche genovesi	Nervi	Qualunque uso, quarantasei (46)	—
The Tuscan Gas Company	Nizza-Monferrato	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantatre (53)
Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia	Nocera Inferiore	Illuminazione, cinquantanove (59) Forza motrice e riscaldamento, cinquantacinque (55).	Cinquantacinque (55)
Società italiana della industria del gas	Novara	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantaquattro (44)
L. De Bartolomeis e C.	Racconigi	Qualunque uso, cinquantatre (53)	Quarantasei (46)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rapallo	Qualunque uso, quarantaquattro (44)	Quarantuno (41)
Officine elettriche genovesi	Recco	Qualunque uso, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
Ing. Carlo Camuzzi e C.	Rovere	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquantacinque (55)
Società per l'industria del gas di Ausburg	Rivarolo Ligure	Qualunque uso, quarantadue (42)	Trentacinque (35)
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	Roma	Illuminazione, trentaquattro (34) Riscaldamento, trentuno (31)	Trentaquattro (34) Trentuno (31)
Compagnia napolitana d'illuminazione e scaldamento col gas	Salerno	Qualunque uso, cinquanta (50)	Cinquanta (50).
Società italiana dell'industria del gas	Serravalle Scrivia	Illuminazione e riscaldamento, quarantotto (48) Usi industriali e forza motrice, quarantasei (46)	Quarantasei (46)
The Malta and Mediterranean Gas Company	Trapani	Qualunque uso, cinquantacinque (55)	Cinquanta (50)
Società per l'illuminazione a gas della città di Venezia	Venezia	Qualunque uso, trentasei (36)	Trentaquattro (34)

I canoni per la pubblica illuminazione si commisurano in rapporto al relativo prezzo fissato per metro cubo nella presente tabella.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 marzo 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali in data 6 agosto 1916, n. 1021, e 26 ottobre 1916, n. 1509, concernenti l'applicazione dei prezzi massimi di vendita del carbone coke da gas;

Vista la proposta della Commissione, istituita a norma dell'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 848, modificato dal decreto Luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 467;

Decreta:

Art. 1.

Dal 1° aprile al 31 maggio 1918, sono fissati i seguenti prezzi massimi di vendita in officina del carbone coke da gas dietro pagamento immediato o contro assegno:

a) coke pezzatura grossa: lire trecentotto la tonnellata;

b) polvere grigliata: lire centotre la tonnellata;

c) coke noce: lire centosessantasette e centesimi cinquanta la tonnellata;

d) coke alla rinfusa, senza grigliatura: lire duecentottanta e centesimi cinquanta la tonnellata.

I Comuni stabiliranno, per lo stesso periodo di tempo, relativamente al loro territorio e per ciascuna delle qualità di coke sopraindicate, un sopraprezzo di calmiere per la vendita e la consegna della merce fuori dell'officina produttrice, a norma del decreto Luogotenenziale 26 ottobre 1916, n. 1509.

Art. 2.

Chiunque venda o rivenda carbone coke da gas ad un prezzo superiore a quelli sopra stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali, sarà punito, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1021, con multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali.

In caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Ove, senza giustificato motivo, un produttore o un commerciante e qualsiasi altro rivenditore, rifiuti di vendere carbone coke da gas ai prezzi massimi stabiliti, aumentati, quando ne sia il caso, dei soprapprezzi comunali, il prefetto, o, in caso d'urgenza, il sindaco, può sequestrare e far vendere la merce a conto ed a spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie al proprio consumo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 28 marzo 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 33).

2ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Ai termini dell'art. 330 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità: nominativi	Quantità: al portatore	Quantità: misti	Ammontare: Rendita	Ammontare: Capitale	Decorrenza
144	15-10-1917	R. tesoreria di Torino	Tallone Filippo Domenico fu Stefano. (Posizione n. 623459)	—	39*	—	—	19,500 —	—
				rimaste prive di cedole dal 1° ottobre 1917					

* Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Roma, 16 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 32).

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Consol. 5 %	16149	15 —	Achino *Giacinto* fu Carlo, domic. in Alba (Cuneo)	Achino *Giacinta* fu Carlo, *nubile*, domic. in Alba (Cuneo)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 31).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	P. N. 5 %	1005	Cap. 2000 — Rend. 100 —	Celario *Rosa* di *Giuseppe*, nubile, dom. in Milano	Celario *Clementina-Rosa* di *Luigi*, nubile, dom. in Milano
—	3,50 %	181488	175 —	Mendaja Giuseppe fu Gioacchino, dom. in Napoli Con usufrutto vitalizio a Ranieri Tenti Antonietta di *Gabriele*, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro Con usufrutto vit. a Ranieri Tenti Antonietta, nubile, dom. in Napoli
—	»	371222	175 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente
—	»	591611	150 50	Blangino *Teresa* fu Giuseppe, moglie di Lanza Carlo fu Francesco, domiciliata a Pesaro; con usufrutto vitalizio a Fantoni Giuseppina fu Antonio, ved. di Blangino Giuseppe	Blangino *Giovanna-Paola-Teresa* fu Giuseppe, moglie, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 % 3,50 % (1902)	476929 489312 485171 22304	227 50 185 50 35 — 35 —	Cipollina *Metilde* di Michele, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova	Cipollina *Nicoletta-Francesca-Metilde*, minore, ecc., come contro.
—	3,50 % ex 3,75 %	479312	350 —	Cipollina *Matilde* di Michele, minore, ecc., come la precedente	Intestata, come la precedente.
—	3,50 %	669164	1078 —	Pellegrini *Eligio* di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Binago (Como)	Pellegrini *Mauro-Eligio*, di Carlo, minore ecc. come contro
—	3,50 % mista	2320	35 —	Affatati Vitantonio fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Vitantonio fu Gaetano, *minore sotto la patria potestà della madre Giannoccaro Angela fu Vitantonio, ved. di Affatati Gaetano*, domic. a Monopoli (Bari).
—	»	2328	35 —	Affatati Tommaso fu Gaetano, domic. a Monopoli (Bari)	Affatati Tommaso fu Gaetano, *minore ecc. come la precedente*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 9 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1917:

Gatti Giusepe, primo ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1917.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1917:

Ferrari-Nasi Tito, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute è promosso alla 3ª classe a decorrere dal 1° giugno 1917, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi con l'annuo assegno di L. 1500.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 novembre 1917:

Benedetto dott. Gaetano, ragioniere capo di 2ª classe nell'intendenza di finanza, in aspettativa per infermità, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1917 con l'annuo stipendio di L. 5000. Con altro decreto Luogotenenziale il medesimo funzionario è nominato magazziniere di vendita delle privative a far tempo dal 10 novembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1917:

Brunelli Luigi, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per indennità, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1917, con l'annuo stipendio di L. 3000.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 24 marzo 1918, da valere fino a tutto il giorno 31 marzo 1918: L. 163,08.

Roma, 25 marzo 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1038)

Nostre artiglierie hanno battuto ieri truppe nemiche in movimento sulla rotabile a oriente di Badenecche e provocato lo scoppio di un deposito di munizioni.

Ad est di Vidor nuclei avversari, scontratisi con pattuglie nostre in Conca Laghi e ad est di Cavazuccherina, furono obbligati a ripiegare.

Due velivoli nemici, abbattuti da aviatori britannici, precipitarono a oriente di San Donà di Piave.

Diaz.

Settori esteri.

La situazione in Piccardia, pur mantenendosi sempre grave, va migliorando sensibilmente di giorno in giorno. L'insieme del fronte è ora presso a poco quale era prima dell'offensiva franco-britannica del 1916. Il risultato cercato dai tedeschi, di separare gli eserciti alleati, non è stato raggiunto, malgrado che il compito fosse affidato ai migliori corpi del Kromprinz.

Di questa opinione pare cominci ad essere la stampa tedesca, perchè rilevando lo difficoltà della lotta e la valorosa resistenza dei nemici, è sorta ad astenersi dal fare previsioni.

Il corrispondente della *Deutsche Tages Zeitung* telegrafa ciò che gli ha detto in proposito il generale Ludendorff, l'ideatore del piano di battaglia, e cioè che non si può ancora affermare quel che avverrà ulteriormente.

Il generale Ludendorff ha elogiato inoltre la tenace resistenza degl'inglesi.

Alla resipiscenza tedesca nella valutazione dell'efficienza degli eserciti anglo-francesi ha influito sopratutto la grandezza delle perdite subite dalle truppe tedesche in poco più d'una settimana.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa a questo riguardo che gl'inglesi, pur ripiegando lentissimamente, fanno enormi vuoti nelle file nemiche... I prigionieri esprimono la delusione che cagiona in loro la lentezza dell'avanzata, la quale è molto inferiore a quanto essi avevano preveduto. La tenacia della resistenza inglese supera tutto quello che i tedeschi consideravano possibile.

Sappiamo adesso – egli aggiunge – che le riserve nemiche sono state ridotte il primo giorno a 52 divisioni e che alla fine del secondo giorno 40 divisioni di riserva dovettero essere ritirate dal fronte.

Il lavoro degli aviatori inglesi è al disopra d'ogni elogio. Essi mutano giornalmente in un inferno ogni centro di concentrazione e di comunicazione dietro il fronte tedesco.

La nostra superiorità nell'aria – assicura il corrispondente suddetto – non si è mai così nettamente dimostrata come nei primi giorni della battaglia. I nostri aviatori mitragliarono copiosamente a bruciapelo le formazioni nemiche, che invariabilmente offrivano eccellenti bersagli in seguito alla densità dei loro concentramenti.

Il 27 corrente gli aviatori inglesi lanciarono 54 tonnellate di proiettili e spararono centinaia di migliaia di cartucce sui nemici su tutti i punti del campo di battaglia e abbatterono 20 macchine tedesche in accanitissimi combattimenti aerei. Altre due macchine furono abbattute dai cannoni speciali.

L'aviazione francese ha portato anch'essa un validissimo contributo sulla resistenza delle forze alleate.

Dal 22 al 26 marzo gli aviatori francesi hanno gettato oltre 50.000 chilogrammi di proiettili sui convogli, sui treni in movimento e su concentrazioni di truppe del nemico, il quale ha subito per questi attacchi aerei, condotti con mirabile audacia, perdite elevate.

Essi hanno inoltre abbattuto 37 velivoli e 6 palloni frenati. Cinque altri apparecchi sono stati abbattuti da cannoni antiaerei.

Nella notte dal 23 al 24 una squadriglia francese ha lanciato tre tonnellate e mezza di esplosivi sull'officina Badische Aniline di Ludwigshafen, la principale fabbrica di prodotti tossici in Germania.

In Macedonia l'attività dei belligeranti va gradatamente accentuandosi, ma senza dar luogo ancora a combattimenti importanti.

In Palestina gl'inglesi, dopo d'avere occupato Es Salt, sono sul punto di investire totalmente Amman, portando così un fiero colpo all'unico mezzo di comunicazione turca, costituito dalla ferrovia dell'Hedjaz.

Anche in Mesopotamia gl'inglesi ascrivono nuovi successi su quasi tutti i punti del fronte, ed in ispecie a nord-ovest di Ibit e nella regione di Khanbagh.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici reca: arrivi 2471, partenze 2488. Navi mercantili britanniche affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, 16; al disotto, 12; battelli da pesca, uno. Navi attaccate senza successo, diciannove.

Telegrafano da Parigi che i giornali annunciano che il vapore spagnuolo *Maltbaltic*, navigante con la bandiera nazionale, è stato silurato e affondato da un sottomarino. Un marinaio è rimasto ucciso. Altri due, feriti, sono stati rimpatriati insieme col resto dell'equipaggio, composto di quindici uomini.

Mandano da Buenos Aires che esiste la certezza che il vapore argentino *Ministro Iriondo* fu affondato nel Mediterraneo da un siluro tedesco e non da una mina. Il capo macchinista lo ha affermato. La copia del resoconto ufficiale dell'Ambasciata argentina in Ispagna non è ancora arrivata; ma il capo macchinista ne possiede un'altra copia autentica. Il Governo esaminerà l'incidente e rivolgerà un reclamo alla Germania.

Sui combattimenti avvenuti ieri nei vari settori del teatro della guerra l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La battaglia è continuata con costante violenza nella serata di ieri e nella notte.

I tedeschi, bloccati dalle valorose truppe francesi e crudelmente provati dinanzi ai fronti di Lassigny e di Noyon, sulla riva sinistra dell'Oise, hanno portato tutti i loro sforzi sulla sinistra dei francesi ed hanno lanciato importanti forze nella regione di Montdidier. I combattimenti hanno assunto su questo punto un carattere di accanimento inaudito. I reggimenti francesi, lottando a palmo a palmo ed infliggendo gravi perdite agli assalitori, non hanno ceduto in nessun momento ed hanno ripiegato in ordine sulle alture immediatamente ad ovest di Montdidier.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte.

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il nemico, continuando con potenti mezzi la sua spinta nella regione di Mont Didier, ha tentato stamane di ampliare i suoi guadagni verso ovest e a sud di questa città ma con un magnifico slancio le nostre truppe hanno contrattaccato il nemico alla baionetta e l'hanno ricacciato fuori dei villaggi di Courtemanche, di Mesnil-Saint-Georges e di Assainvillers, di cui ci siamo impadroniti e che teniamo saldamente.

È stato così realizzato un progresso sopra un fronte di una diecina di chilometri e che supera due chilometri in profondità.

Sul fronte Lassigny-Noyon sulla riva destra dell'Oise la lotta, che è continuata aspramente, non ha arrecato alcun vantaggio al nemico che le nostre truppe contengono energicamente.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio d'oggi, dice:

Aspri combattimenti si svolsero di nuovo ieri sera e durante la notte dalle due parti della Somme e in direzione nord di Albert a Puyelles. Ripetuti attacchi vennero effettuati dal nemico lungo la valle della Somme e in vicinanza di Beaumont Hamel, Puisieux e Mayenne-Ville: furono respinti. Catturammo numerosi prigionieri e mitragliatrici.

La lotta continua violenta sulle due rive della Somme.

Stamane il nemico sferrò un violento bombardamento contro le nostre difese ad est di Arras e un attacco si sviluppa in questo settore.

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 27 corr., dice:

Attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra a nord-ovest di Doiran, nella regione di Vetrenick e nell'ansa della Cerna.

Velivoli britannici hanno effettuato efficaci bombardamenti contro Serres e Drama.

LONDRA, 28. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Alle 4 pomeridiane del 27 corrente le nostre forze a est del Giordano convergevano verso Amman e la nostra cavalleria era ad un miglio dalla città. Abbiamo fatto 200 prigionieri durante i combattimenti della giornata.

I nostri aeroplani hanno abbattuto o costretto ad atterrare quattro apparecchi nemici, e li hanno bombardato violentemente truppe nemiche, trasporti e treni sulla ferrovia dell'Hedjaz; sono stati osservati parecchi colpi in pieno.

Durante la notte del 27 abbiamo eseguito con successo colpi di mano su punti tra la strada Gerusalemme-Nablus e la valle del Giordano.

LONDRA, 28. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito in Mesopotamia dice:

Il 26 marzo le nostre truppe operanti sull'Eufrate a nord-ovest di Hit hanno eseguito con grande successo un'operazione che ha avuto per risultato la cattura e la virtuale distruzione di tutte le forze turche in quella regione.

Nelle prime ore del giorno le nostre colonne avanzarono all'attacco delle posizioni turche intorno a Khanbgah Dadleh, a 22 miglia a nord-ovest di Hit.

La nostra cavalleria effettuò intanto un grande movimento aggirante sulla destra turca, per stabilirsi a cavallo della strada di Aleppo dietro il nemico.

Al cadere della notte le posizioni principali nemiche a nord di Khanbagh Dadleh furono prese d'assalto.

CRONACA ITALIANA

La sottoscrizione al V Prestito nazionale ha dato felicissimi risultati che attestano dei sentimenti patriottici del paese e delle sue potenti e feconde energie. Sono intanto avviate presso gli Istituti incaricati le operazioni di compensazione del Prestito precedente con quello attuale, compensazione che è fatta in ragione di L. 3,50 per cento per equiparare i possessori dei titoli del IV Prestito a quelli del V. I primi difatti (R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3), avevano acquistato i titoli stessi al prezzo di emissione di L. 90, mentre i secondi (decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1917, n. 2048), lo ebbero a L. 86,50.

La differenza, in conformità della disposizione contenuta nel decreto di emissione del IV Prestito (art. 10) del R. decreto 2 gennaio 1917, n. 3, viene pagata in contanti fino a L. 300 di capitale nominale e per le somme superiori in titoli del V Prestito, salvo al possessore l'obbligo di integrare in contanti il prezzo di un titolo ogni qualvolta la somma di compensazione fosse inferiore a L. 86,50.

Mentre i portatori di tali titoli chieggono le operazioni di equiparazione approfittano largamente della facoltà loro concessa dal decreto Luogotenenziale 22 febbraio u. s., n. 163, di sottoscrivere illimitatamente al nuovo Prestito in occasione della presentazione dei titoli del Prestito precedente alla stampigliatura per compensazione.

Per tal modo i ritardatari alla sottoscrizione e quanti siano in possesso di nuove disponibilità di denaro possono agevolmente contribuire al definitivo risultato del Prestito, che indubbiamente toccherà l'importo di sei miliardi preveduti con sicura visione delle forze del paese dal ministro del tesoro.

È poi da segnalare con particolare rilievo il crescente favore col quale ogni ceto di cittadini accoglie il metodo di sottoscrizione aperta a tutto il mese di maggio prossimo mediante polizza di assicurazione, il che è confortevole, non tanto per il successo del Prestito, quanto per l'affermazione di previdenza sociale sotto questa forma nuova e geniale.

La Banca italiana di sconto ha devoluto a favore dell'« Opera nazionale per i combattenti » la somma di un milione e mezzo di lire in consolidato 5 0[0.

Mercato serico. — Il corrispondente serico del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro telegrafa:

Tokio, 23. — Mercato sete fermo; quotasi Shinshu 1 1[2 a yen 1.350. Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 15 marzo 1918 sono state per l'America 160.124 balle; per l'Europa 20.693; lo stock 13.200 piculs. Mercato cascami calmo. Esportazioni per l'America 10·387 balle; per l'Europa 25 234; stock 10.000 piculs. Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 3.13.

TELEGRAMMI " STEFANI „

NEW YORK, 26. (Ritardato). — La città è stata scossa nel pomeriggio da una violenta esplosione. Si crede che si tratti dello scoppio di vagoni carichi di munizioni nella stazione merci di Jersey City.

NEW YORK, 26. — (Ritardato). L'esplosione è avvenuta in un vasto deposito di Jersey City, che rimase demolito. Nelle macerie si produsse il fuoco e ne seguirono una serie di piccole esplosioni, ciò che indica che il deposito conteneva munizioni.

NEW YORK, 26. — (Ritardato). L'incendio continua ad estendersi e ha già distrutto edifici sulla superficie di un ettaro. Le truppe americane circondano la zona devastata dal fuoco. È confermato il fatto che sono scoppiati parecchi vagoni carichi di munizioni.

LONDRA, 27. — (Ritardato). Il ministro delle munizioni, Wirston Churchill, pubblica la seguente dichiarazione:

Un grande sforzo deve esser fatto, per recuperare prontamente le perdite derivanti dalla grande battaglia attualmente in corso.

Il nostro compito nella lotta consiste nel mantenere l'armamento e l'equipaggiamento delle truppe combattenti al più alto grado di perfezione. Fortunatamente le nostre risorse bastano sinora a permetterci di compiere questo sforzo in tutte le specie di munizioni, ma è necessario accelerare il compimento e le spedizioni di importanti parti del lavoro che abbiamo attualmente in corso. Vi sono certe specie di cannoni e di granate, più specialmente utili nell'ora attuale, che possono essere terminati in molto maggior numero durante le settimane prossime.

Ciò è vero anche per i *tanks*, le mitragliatrici e per ogni sorta di riparazioni. Conto che tutti coloro che sono occupati nella fabbricazione delle munizioni faranno i loro migliori sforzi. Non vi dovrebbe essere perciò alcuna sospensione di questo genere di lavori durante i giorni di vacanza di Pasqua. Ho già ricevuto da operai impiegati in numerose regioni l'assicurazione spontanea che non vi sarà alcuna diminuzione nella produzione.

È finalmente giunta per l'esercito industriale l'ora di mostrare all'esercito in campagna che cosa è capace di fare.

LONDRA, 27. — (*Ufficiale*). Il seguente telegramma è stato diretto dal Re a Sir Douglas Haig:

« Desidero esprimere al generale Salmond ed agli ufficiali ed uomini di tutti i gradi del servizio aeronautico dell'Impero britannico in Francia la mia soddisfazione per le brillanti gesta compiute in questa grande battaglia. Sono fiero di essere loro colonnello in capo. « *Giorgio*, Re, Imperatore ».

PARIGI, 28. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha telegrafato al primo ministro inglese, Lloyd George:

Giammai la Francia ebbe maggiore ammirazione per il valore degli inglesi, nè maggior fiducia nei loro grandi capi. Siamo tranquilli, forti, sicuri del domani.

MOSCA, 28. — Le Missioni diplomatiche d'Italia, di Francia, del Belgio, che si trovavano in Finlandia sono partite per Vologda traversando Pietrogrado.

PARIGI, 28. — Si ha da Pietrogrado, 17: Le tribù di Tchetchenes, sotto il comando di ufficiali russi, si sono ribellate contro la autorità dei Soviets.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.